

Forte richiamo a 44 infermieri «Vaccinatevi, è l'unica difesa»

Maria Genesi, presidente dell'Ordine, sui professionisti ancora non immunizzati: «Inconcepibile». La stanchezza avanza

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Quarantaquattro infermieri non sono ancora vaccinati. «Inconcepibile» commenta Maria Genesi, presidente dell'Opi provinciale e la prima piacentina ad entrare della Commissione d'Albo della Federazione nazionale Ordini delle professioni infermieristiche. Genesi era già intervenuta ad aprile su Libertà, quando c'era una quindicina di infermieri in più che non si erano immunizzati, sessanta circa. In tre mesi sono scesi ma non come si sperava. E peraltro in alcuni casi possono esserci ragioni di tipo sanitario,

casi di maternità o altro. Si stanno accertando le posizioni. Ma il tempo stringe.

«Rivolgo un appello forte agli infermieri: vaccinatevi, vaccinatevi, vaccinatevi!». E' la sola protezione, è un doveroso atto di fiducia nella scienza, dice Genesi. E c'è il codice deontologico che va rispettato a tutela delle persone assistite ogni giorno.

Il manager dell'Ausl, Luca Baldino, ha parlato dei 44 infermieri, dei 25 medici e di alcuni esponenti del personale socio sanitario ancora non vaccinati e per i quali è in corso una valutazione che sta portando, ove occorre, a trasferimenti di funzioni non a contatto con i malati, e là dove non sarà possibile si profila l'estrema misura della sospensione temporanea e persino permanente se non si troverà una soluzione per collocarli lontano dal pubblico, il che impoverirebbe il nostro sistema sanitario.

«Siamo in attesa che il dipartimento di Igiene Pubblica ci comunichi i nomi di chi rifiuta la vaccinazione, non sappiamo ancora nulla, né chi sono, ma una volta avuti i no-



L'attività infermieristica è stata molto preziosa nell'anno pandemico

mi, si riunirà il consiglio dell'ordine per sospenderli». A regolare questi passaggi c'è il Decreto n. 44, molto chiaro. «Ma io non riesco a capire questi rifiuti, come infermieri dobbiamo credere nella scienza e abbiamo un codice deontologico, dobbiamo aderire a quanto ci dicono gli scienziati, abbiamo visto che con la vaccinazione i numeri sono crollati, ora c'è la variante Delta». E con quest'ultima aggressione è ancor più vitale limitare la circolazione del virus. «Oltretutto chi è in terapia intensiva oggi risulta o non vaccinato o che non ha completato il ciclo». E 44 infermieri sono tanti su una popolazione di 2.200 iscritti «ma

ne basterebbero cinque e sarebbero sempre troppi, non li accetterei come principio».

C'è una demotivazione che arriva anche al cittadino e poi c'è un fatto pratico nel rimuovere, eventualmente, il personale: la storica carenza di infermieri «non si sostituiva chi va in pensione, la sanità era diventata il bancomat di tutti, si sono create delle carenze, queste figure sono necessarie».

Certo chi è in servizio è molto provato, conclude Genesi, «c'è grande stanchezza e sempre una forte tensione perché anche a contagi calati si lavora con la mascherina, la disinfezione, i controlli per vedere se ci sono focolai».



Maria Genesi

«**Siamo in attesa che l'Igiene Pubblica ci comunichi chi ha rifiutato»**